

ferritario, di Calamonaci, contrada Jarparella,
dell'utenzione di are ventotto, e cantare trenta
cinque, pari a tumulo uno e mondelli due,
dell'abolita misura carda, d'anni ventuno,
paloni due, confinanti con terre di Serafina
Candeloro, con terre di Franaco Digi, con altre
terre dello stesso venditore, e collo stradale che
conduce a Burgio, notato nel catasto terreni
di Calamonaci, all'art. 880 sotto nome di
Spatura Caterina per Francesco Sezione A

F. 54, frazionato per millizimi d'ulma,
soggetto alla fondaria, e all'annuo canone in
fidejucio, dovuto al Demanio dello Stato: quali
pesi, franchi, d'arretrati, la compratore, si
accolla e si obbliga pagare in quanto alla
fondaria, da questo bimestre, e in quanto
al canone dalla scadenza dell'anno ventu-
ro

Ad averne la suddetta Anna Giulina del
suddetto sperzonello di terra la proprietà, il
materiale possesso e godimento, da oggi in-
nanzi e perpetuamente di uniche a tutte le
attinenze dipendenti ed accessori: perche il com-
pratore Giuseppe Diga spogliandosi d'ogni diritto,
ragione, ed azione, che ha e vanta sul medesimo

sperzonello di terra, ne investe e surroga nel
più ampio e valido modo la riferita sua
moglie, Anna Giulina, in favore della quale
ha già eseguita la reale tradizione come
di legge.

Lea presente compra, vendita e stata con-
venuta ed accettata per il prezzo di lire due-
cento /L 200/ che Giuseppe Diga dichiara e
confessa d'aver ricevuto in moneta di
corso legale nel Regno dalla suddetta
Anna Giulina, a cui rilascia ampia
e valida quietanza, e dichiara questa a
sua volta che le predette lire duecento paga-
te al cennato suo marito, sono quelle
stesse ricavate dalla vendita della metà
sua d'uno sperzonello di terra sito in
ferritario, di Barbera, contrada Torre
Castello ai sensi dell'atto rogato dal
Notaro in data d'oggi, in corso di registra-
zione.

Le parti rinunziano a qualsiasi esi-
zione d'ufficio.

Le parti infine dichiarano di non saper
firmare per essere analfabeti
E richiesto, io Notaro ricevo quest'atto, nulla